

**AVVISO N. 2/2020**

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.**

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.- Titolo

IEA! Inclusione, emancipazione, agency per combattere le disuguaglianze

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>

[1] Ridurre le ineguaglianze

[2] Porre fine ad ogni forma di povertà

2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>

[1] f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

[2] b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;

[3] k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, **funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore**

2c- Linee di attività<sup>3</sup>

<sup>1</sup> I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

[x\_] a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

### 3 – Descrizione **dell'iniziativa /progetto**

#### *3.1. Ambito territoriale del progetto*

Il progetto coinvolgerà quasi tutto il territorio nazionale, sfruttando la capillare diffusione di partner che sono presenti e operativi attraverso le loro sedi in tutte le regioni d'Italia. In particolare il CNCA è presente operativamente con 16 Federazioni regionali e una base sociale di 255 organizzazioni associate attive in 19 regioni (esclusa solo la Valle d'Aosta) e 65 provincie; Agevolando è presente operativamente in 13 regioni con 7 sedi territoriali che coprono n. 7 provincie, con una base sociale di 40 volontari soci.

Per il dettaglio delle azioni e del coinvolgimento dei vari territori si rimanda alla sezione delle attività.

#### *3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale*

Il progetto intende affrontare il problema delle crescenti disuguaglianze nel paese, che affliggono in particolare le fasce più vulnerabili della popolazione, le quali, anche a seguito della pandemia, sono risultate maggiormente esposte alle conseguenze negative della stessa.

Si intende inoltre consolidare il ruolo delle OTS, come agenti di prossimità in grado di facilitare nelle persone in difficoltà, capacitazione, empowerment (la messa in opera di processi che promuovono la capacità di acquisire strumenti per aumentare benessere, libertà, senso di autoefficacia, riducendo in modo significativo lo squilibrio di potere fra chi lo possiede e chi no) e agency (facoltà di far accadere le cose, intervenendo sulla realtà, esercitando un potere causale).

Il quadro teorico di riferimento si ispira al paradigma più generale della psicologia della liberazione.

In estrema sintesi il progetto agirà:

- sviluppando percorsi di formazione, affiancamento, sviluppo personale;
- sviluppando reti prossimali di sostegno, **tramite l'attivazione delle tante realtà impegnate sui territori, collegate ai network di Cnca e Agevolando;**
- sviluppando azioni di sistema per promuovere consapevolezza e iniziative sul problema della disuguaglianza (indagine, network e diffusione).

La fase attuale e la crisi degli ultimi anni hanno ampliato notevolmente la fascia sociale a rischio di esclusione di persone che, anche a causa di eventi imprevisti, si vengono a trovare in un circuito di impoverimento e privazione.

Le realtà del partenariato operano già da molti anni per offrire assistenza, accoglienza e percorsi di recupero a persone in condizione di estrema marginalità e vulnerabilità.

Tra le tante cause delle disuguaglianze, una delle principali su cui le OTS possono agire con successo riguarda la passività e il senso di impotenza che sembra diffondersi in tutti gli individui che si sentono vinti e quasi ignorati dalla società.

Interventi economici, come reddito di cittadinanza o sussidi, trovano il proprio compimento se si agisce contemporaneamente sulla capacità di organizzazione della propria vita e del proprio sviluppo personale. In **questo, l'attivazione di reti di prossimità, scambi comunitari, progetti emancipativi realizzati dal partenariato (tra i tanti esempi, si possono citare i progetti sull'attivazione della comunità e il budget di salute di alcuni associati al Cnca in Lombardia o i progetti di Agevolando sui care leavers)**, possono avere la duplice funzione di reinserimento sociale di soggetti esclusi e di promozione di sistemi solidaristici.

In coerenza con gli obiettivi di ridurre le disuguaglianze e contrastare la povertà il progetto si articolerà su due aree.

**Da un lato l'azione di inclusione e capacitazione delle persone più in difficoltà (secondo il modello di Nussmaub e di Sen).**

**Dall'altro l'azione di cambiamento dei contesti, di facilitazione della partecipazione, di consapevolezza sociale e riconoscimento pubblico delle dinamiche alla base della disuguaglianza.**

In tal senso, il progetto individua quali target sia le persone che presentano qualche forma di svantaggio o vulnerabilità, sia gli operatori professionali e volontari che sono potenziali agenti di sostegno per il cambiamento dei contesti di appartenenza.

Il progetto, in termini di risultati:

1. promuoverà competenze, empowerment, conoscenze e realizzerà percorsi di sviluppo personale nei soggetti che vivono condizioni di difficoltà, per farli uscire dalla passività e riattivarne le risorse implicite;
- 2. realizzerà sistemi di supporto e reti locali per l'accesso alle opportunità offerte dai contesti di appartenenza dei destinatari, coinvolgendo direttamente gli operatori sociali, i volontari e promuovendo l'impegno dei cittadini più sensibili al tema delle disuguaglianze;**
3. realizzerà forme innovative di coinvolgimento e partecipazione all'interno delle OTS, tramite gli strumenti virtuali sperimentati durante la recente pandemia;
4. promuoverà conoscenze volte alla comprensione delle dinamiche alla base delle disuguaglianze, ad uso di operatori, volontari e decisori pubblici.

Il progetto conterà sulla collaborazione di due realtà attive a livello nazionale, CNCA impegnata da oltre 40 anni per offrire forme di assistenza a soggetti in difficoltà, ed Agevolando, specializzata nella creazione di percorsi di autonomia, supportate da una rete diffusa di altre realtà che garantiranno il proprio apporto indiretto; **le attività coinvolgeranno direttamente le OTS socie di CNCA come soggetti operativi nei singoli territori locali d'intervento.**

### *3.3. Descrizione del contesto*

Le disuguaglianze socio-economiche in Italia hanno visto una crescita impressionante; quello che nei decenni del dopoguerra e fino agli anni '80 è sembrato un paese ricco di speranze, opportunità, dinamismo e possibilità di benessere, si sta trasformando in un contesto che produce dilaganti povertà, condizioni di impotenza, ingiustizia e necessità di emigrazione per tanti giovani che cercano un futuro migliore.

La crisi economica ha gradualmente e pesantemente ampliato il divario tra fasce sociali, la recente pandemia ha mostrato la vulnerabilità di un sistema che ha scaricato direttamente sui più deboli gran parte dei costi economici.

Questa fase ha prodotto una condizione di sfiducia di cui si possono solo iniziare a percepire i contorni.

Alcuni dati aiutano a riconoscere un processo che è quotidianamente percepito dai tanti operatori sociali, che agiscono cercando di recuperare destini esistenziali pericolosamente ripiegati su se stessi.

Secondo il Rapporto SDGs 2018 ISTAT, negli ultimi 10 anni la percentuale di famiglie che vivono in condizioni di povertà estrema è quasi raddoppiata (6,9 %) con dati drammatici nelle regioni del Sud (10,3 %). Gli ultimi dati ISTAT riportano come nel 2019 fossero circa 1,7 milioni le famiglie in povertà assoluta, e 4,6 milioni gli individui.

Il Corona virus ha inoltre molto aggravato sia la condizione materiale di tante persone, sia il loro senso di precarietà; Coldiretti ha rilevato un aumento di oltre un milione dei bisognosi di cibo (+40%), con stime fino a 4 milioni, mentre una rilevazione Caritas di Giugno 2020 segnala il raddoppio dei nuovi poveri. **Banca d'Italia** (Indagine straordinaria sulle famiglie italiane) ha segnalato come per il 15% della popolazione il lock down abbia comportato un dimezzamento del reddito, e un terzo degli individui coinvolti dalla rilevazione ha dichiarato di non avere risorse sufficienti per fronteggiare spese essenziali.

**Negli ultimi anni è cresciuta non solo l'indigenza, ma anche la disuguaglianza. A livello europeo, l'Italia occupa la ventesima posizione su 28 paesi europei per coefficiente Gini (che misura il grado di disuguaglianza), indice che ha visto un incremento costante negli ultimi 20 anni, passando da 0,29 nel 2001 a 0,33 nel 2018. Il Rapporto sulla disuguaglianza in Italia di Oxfam 2019 conferma che il 10% dei più ricchi ha aumentato negli ultimi venti anni la quota di ricchezza detenuta dal 40 al 55%; l'1% più ricco della popolazione l'ha aumentata dal 15% al 20% della ricchezza totale.**

Le disuguaglianze colpiscono alcune categorie in modo particolare, così come alcune aree territoriali.

I giovani hanno visto il proprio ruolo costantemente peggiorare, e le persone tra i 25 e i 40, per la prima volta nel secolo, si troveranno in condizioni peggiori rispetto ai propri genitori, nonostante rappresentino la generazione più istruita nella storia nazionale; la condizione delle donne in Italia continua a essere tra le peggiori **d'Europa, l'ISTAT (2017) indica che in Italia solo il 43,3 % delle donne** percepisce un reddito da lavoro, a fronte del 62 % degli uomini – una differenza tra le più marcate in Europa, con un tasso di occupazione che scende al 32,3% nelle regioni meridionali.

In questo scenario si registra un pesante blocco della mobilità sociale, che colpisce soprattutto i figli di genitori con bassa scolarità; solo il 6% delle persone con genitori senza un titolo di studio secondario superiore ottiene una laurea, il 40% dei figli di lavoratori manuali a basso reddito è destinato a svolgere le stesse mansioni dei genitori.

Riportiamo questi dati unicamente a titolo esemplificativo di uno scenario in cui condizioni di fragilità (minori fuori famiglia, anziani, disabili, immigrati, malati cronici, tossicodipendenti, donne vittime di violenza e tratta) costituiscono ulteriori fattori predittivi di indigenza e esclusione, in una società incapace di proteggere chi non ha adeguate risorse personali o familiari e soprattutto, di offrire a tutti reali possibilità di miglioramento.

### *3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

**Come abbiamo evidenziato, la situazione delle disuguaglianze in Italia è preoccupante, soprattutto in considerazione dell'incremento degli ultimi anni.**

**L'esperienza delle realtà del Terzo Settore, costantemente e direttamente in contatto con molte forme di disagio, segnala come** si stia progressivamente erodendo il patto sociale che è alla base della convivenza delle comunità, secondo il quale ogni individuo sente che in qualche modo sarà protetto, nel caso di gravi difficoltà. Molte persone avvertono una diffusa indifferenza, a sua volta derivante da condizioni difficili che riguardano la vita di tanti; indifferenza che produce la necessità di proteggere se stessi, di difendere le proprie sicurezze, di accumulare (per chi è in grado): gli anni recenti hanno visto esplodere la ricchezza patrimoniale, in un contesto di contrazione dei redditi da lavoro, e il divario tra le due ricchezze è cresciuto di circa il 50% in 10 anni.

Indifferenza che produce anche un vissuto di vulnerabilità in tanti che, per i motivi più vari, hanno una condizione di solitudine e di fragilità di reti di sostegno.

Il tema è molto più ampio del semplice dato economico, laddove in Italia la sussistenza comunque è garantita, ma si stanno diffondendo una sfiducia ed una povertà soprattutto relazionale. **Uno dei costi occulti più rilevanti della pandemia è l'incertezza e il pessimismo verso il futuro, che riguarda 4 persone su 10** (dati MSA-COVID19 del CNR), **unito all'aumento di isolamento sociale**, a stati depressivi e a un dilagare del virtuale nei rapporti interpersonali.

Il bisogno non è unicamente di risorse materiali, ma è di ritrovare legami significativi e percorsi di miglioramento della propria condizione e ricostituire autentici vincoli protettivi della vita comunitaria.

In questo, le OTS hanno una funzione essenziale, non riducibile al farsi carico delle emergenze sociali, ma soprattutto per il tipo di risposte e di processi relazionali ed emancipativi che queste attivano.

Conseguentemente, le esigenze a cui il progetto intende dare risposte sono quelle di chiunque stia vivendo un progressivo percorso di emarginazione che non riesce a interrompere, perdendo la possibilità di decidere del proprio futuro e la convinzione di poterlo migliorare. Una particolare attenzione sarà prestata ai bisogni delle categorie più fragili e vulnerabili.

Che bisogni hanno queste persone?

- In primo luogo il bisogno di assistenza diretta, di risorse vitali come il cibo, un sostentamento, soluzioni abitative.
- **Il secondo bisogno riguarda quello che succede dopo l'emergenza, ovvero acquisire tutte le informazioni, conoscenze, competenze** per costruire la propria autonomia; il bisogno è di uscire dalla dipendenza da risposte assistenziali, sviluppare autostima ed emanciparsi.
- **Il terzo bisogno è complementare al secondo, ovvero di avere reti e sistemi che facilitino l'accesso alle risorse del contesto**, reti di risorse anche informali, recuperando la fiducia nella comunità.

Il progetto agirà quindi sia sui destinatari, sia sviluppando forme di welfare generativo, creando nuove relazioni, reti e collaborazioni, accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento (cum-munus, ovvero con-dono) basata sulla cooperazione disinteressata, la condivisione e la responsabilità.

**Nel fare ciò ci si propone, in definitiva, anche di accelerare la fine della concezione di un welfare "risarcitorio", pensato e gestito nella logica di attenuare le disuguaglianze generate dai meccanismi dominanti della crescita economica.** In tal modo si intende contrastare la diffusione di una visione "ancillare", di contenimento, e subalterna del Terzo settore, attraverso iniziative di comunicazione e sensibilizzazione mirate ad un racconto maggiormente veritiero e rappresentativo di chi persegue finalità di interesse generale senza scopo di lucro.

### 3.5. Metodologie

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

**alla tipologia dell'intervento**

alle attività **dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).**

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche.

Le caratteristiche di innovatività del progetto riguardano la strategia complessiva e le scelte metodologiche.

**Rispetto alla strategia, si intende agire costruendo i sistemi di sostegno all'inclusione, ovvero attivando in modo strutturato e coordinato le risorse locali che possono fornire risposte a bisogni economici, occupazionali, abitativi, relazionali.**

Si creeranno sistemi relazionali di prossimità, ovvero reti di realtà che si attiveranno per offrire diverse forme di supporto ai destinatari. A livello nazionale si **salderanno la rete CNCA (orientata all'intervento sui sistemi di accoglienza per le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità) e la rete Agevolando (che ha sviluppato sistemi locali di supporto e inclusione in chiave emancipativa);** a livello locale, si coinvolgeranno le amministrazioni, altre OTS e realtà impegnate nel sociale.

In termini di **scelte metodologiche, l'innovatività riguarda i modelli e i metodi di intervento.**

A tal riguardo, alcune realtà associate a CNCA hanno sperimentato forme di azione innovative, che si intende trasferire sia su differenti target/bisogni, sia su altri territori a livello nazionale.

Per citare solo alcuni esempi, ci riferiamo al trasferimento su altri target e territori del modello milanese **del "budget di salute comunitaria" connesso ai progetti di vita delle persone con disabilità mentale** ([www.amicitta.it](http://www.amicitta.it)), che ha riguardato la costituzione di micro comunità di sostegno.

**Altro modello che sarà sperimentato e consolidato saranno i percorsi di "educazione finanziaria", che intendono facilitare il rapporto con il credito di persone disagiate.**

Si sperimenteranno e diffonderanno poi i laboratori teatrali e artistici per promuovere una maggiore consapevolezza di sé e opportunità di socializzazione, ispirati alle metodologie del teatro di ricerca etnografico (**approccio proposto, ad esempio, dall'associazione Gli Omini** [www.gliomini.it](http://www.gliomini.it)) e al metodo del video partecipativi (**come proposto, ad esempio, dell'associazione Za.Lab.** [www.zalab.org](http://www.zalab.org)).

**Infine, ulteriore direzione d'innovazione riguarderà l'utilizzo di ambienti digitali per costruire percorsi di partecipazione e inclusione nelle OTS.** Recentemente sono infatti stati creati molti strumenti di collaborazione online e nuove competenze di lavoro sociale virtuale (tra i tanti esempio, si veda <https://www.polo9.org/coronavirusinnovazionedigitale/>), diffusi nelle realtà della rete CNCA e Agevolando per offrire forme di dialogo, partecipazione, attivazione di tutti i soggetti che vivono una condizione di difficoltà, innovando e rendendo più agile la gestione delle attività delle OTS, che diventeranno contesti ulteriormente inclusivi.

#### 4- Risultati attesi

##### 1. Destinatari e modalità di individuazione

<i>D</i>	<i>Destinatari degli interventi</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
A	Soggetti in condizione di svantaggio: minori e giovani care leavers (16-21 anni), migranti, tossicodipendenti, persone con disabilità, persone con sofferenza psichica, donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento, persone senza fissa dimora, ex detenuti e persone che fruiscono di misure alternative alla detenzione	500	Le persone in condizione di difficoltà verranno informate delle opportunità messe a disposizione dal progetto e individuate per essere coinvolte tramite la capillare rete di contatti di prossimità degli associati locali di CNCA e di Agevolando. Inoltre, a livello locale, i destinatari sono in rapporto anche ai soggetti che hanno dato disponibilità alla collaborazione, con lettera scritta, e a tutte le realtà che hanno collaborazioni strutturate e pluriennali con le tante OTS di CNCA e sedi di Agevolando. Le realtà CNCA e le sedi di Agevolando vedono la presenza di numerosi volontari che saranno coinvolti nel contattare i destinatari, secondo modalità informali. A livello nazionale poi saranno attivate forme di comunicazione su larga scala, attraverso i canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, etc.) delle associazioni partner di progetto e degli enti/organizzazioni che collaborano allo stesso, nonché tramite le varie iniziative di comunicazione e diffusione previste dal progetto.
B	Operatori sociali e volontari	250	Gli operatori coinvolti sono quelli delle organizzazioni associate al CNCA e delle tante realtà territoriali che collaborano strutturalmente con esse. Ogni realtà CNCA e tutte le sedi di Agevolando (che è una OdV), possono contare su una rete di volontari quotidianamente coinvolti nelle attività, che saranno quindi facilmente contattabili.
C	Referenti delle amministrazioni, referenti di OTS	250	I referenti delle amministrazioni pubbliche e più in generale gli stakeholders di progetto, saranno coinvolti con iniziative informative approfondite, sia mediante il piano di comunicazione complessivo, sia tramite eventi formativi e seminari, come iniziative diffuse sul territorio, e congressi a valenza nazionale e internazionale.
D	Soggetti interessati e cittadini raggiunti dalla attività di informazione e sensibilizzazione sui temi della disuguaglianza e da tutte le attività di comunicazione e diffusione	20.000	Il valore costituisce una stima delle persone e dei contatti di tutte le azioni di comunicazione del progetto: visitatori della pagina web, contatti raggiunti con i vari post sui canali social della partnership (facebook, twitter e you tube), invio delle newsletter e dei vari comunicati stampa; visualizzazione dei video promozionali, persone contattate in occasione degli eventi, iniziative di pubblico dibattito e del convegno finale.

## 2. Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione

La situazione dei soggetti che stanno vivendo un processo di marginalizzazione è complessa e difficile. Anche se i bisogni essenziali sono garantiti, spesso le persone vivono una violenta privazione di possibilità di azione e di prospettive di miglioramento.

La sempre più diffusa indigenza, destinata a crescere e coinvolgere sempre più persone, richiederà un ulteriore impegno in termini di investimenti pubblici, welfare a carattere assistenziale, azioni di sostegno.

Il tema che rischia di essere non affrontato dalle attuali misure in campo è il senso di impotenza e di esclusione sociale di tante persone.

Il progetto agirà proprio per restituire e consolidare le risorse personali (tramite percorsi di sviluppo e di attivazione), contemporaneamente creando e mettendo a disposizione reti di sostegno locale. Il risultato principale sarà quindi la realizzazione di un processo di emancipazione e inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

Questo passerà tramite **il consolidamento di una maggiore capacità di agency personale e tramite l'accesso facilitato alle risorse dei territori.**

In tal modo, si agirà per evitare atteggiamenti passivi e di dipendenza dai servizi e soprattutto la sfiducia nelle proprie possibilità di cambiamento; entrare a far parte di percorsi di inclusione e di sistemi di servizi e soggetti (OTS) impegnati nella solidarietà, attivatori di risorse informali e nella costruzione di nuove forme comunitarie, costituisce un risultato più significativo e ampio rispetto alla semplice presa in carico.

Si può ritenere che il progetto agirà trasformando la rappresentazione di sé e dei propri contesti di vita in tante persone che attualmente si sentono profondamente in crisi rispetto ad essa.

Si creeranno le condizioni per tornare a dar valore allo scambio, alla cooperazione, alla rete di mutuo sostegno, a fronte **dell'impossibilità di coprire questi aspetti da parte delle risposte istituzionali di tipo standardizzato.**

Laddove si è diffusa la povertà economica, si agirà per recuperare la ricchezza di relazioni e di impegno comune.

In termini concreti, questo significherà offrire risposte ai bisogni, ma anche offrire percorsi di acquisizione di competenze, informazioni, relazioni e agire per la costruzione di progetti personali e/o in piccoli gruppi di mutua solidarietà. I percorsi di cambiamento saranno sostenuti dalle reti di realtà e dai volontari che nei territori offriranno il proprio sostegno ai destinatari del progetto.

Sul piano dei risultati prodotti è prevista la realizzazione di strumenti di informazione, modelli di intervento (laboratori), percorsi di empowerment e accompagnamento, soluzioni virtuali per facilitare scambi e relazioni che potranno costituire risorse anche per il futuro.

Il progetto agirà anche consolidando e innovando il rapporto tra OTS e sistemi di cooperazione virtuale, consentendo di affrontare in modo molto più efficace ulteriori eventuali fasi di crisi, analoghe alla pandemia, e di sfruttare nel migliore dei modi le opportunità offerte dalle tante innovazioni di tipo digitale.

**Questo garantirà da un lato un notevole miglioramento nell'accesso e partecipazione ai servizi da parte dei destinatari (pensiamo ai tanti soggetti che hanno una grande facilità nell'uso dei social, ma difficoltà a muoversi e partecipare materialmente), dall'altro renderà molto più efficiente il funzionamento delle stesse OTS.**



### 3. Risultati concreti

ID	Destinatari	Obiettivi specifici	Risultati concreti
A	Soggetti in condizione di svantaggio	<p>A.1. Sviluppo di consapevolezze sulle proprie problematiche e empowerment personale</p> <p>A.2. Sviluppo di competenze per migliorare la propria condizione socio-economica</p> <p>A.3 Sviluppo di sistemi relazionali di prossimità (reti di supporto informali e formali)</p> <p>A.4. Realizzazione di progetti personali integrati (articolati sulle dimensioni della condizione abitativa, lavorativa, sociale, sanitaria)</p> <p>A.5. Costruzione di percorsi di emancipazione, tramite <b>l'attivazione di sistemi relazionali di prossimità</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno 10 laboratori teatrali per lo sviluppo di nuove consapevolezze/agency realizzati in 10 regioni</li> <li>- Almeno 10 laboratori di video making per lo sviluppo di nuove consapevolezze/agency realizzati in 10 regioni</li> <li>- Almeno 10 laboratori e percorsi di empowerment personale realizzati in 10 regioni</li> <li>- <b>Almeno 1 percorso di formazione all'educazione finanziaria realizzato su scala nazionale</b></li> <li>- Almeno 10 sperimentazioni di educazione e tutoraggio finanziario realizzate in 10 regioni</li> <li>- Almeno 10 interventi (a partire dal modello del budget di salute) realizzati in 10 regioni</li> <li>- Almeno 500 soggetti in difficoltà socio-economica, informati su tutte le opportunità locali per far evolvere la propria situazione</li> <li>- Almeno 250 soggetti in difficoltà socio-economica inseriti in percorsi di emancipazione (costruzione opportunità lavorative, formative, abitative)</li> <li>- Almeno 200 soggetti in difficoltà fragilità persona e socio-economica inseriti in percorsi <b>di emancipazione e agency attraverso l'impiego di forme artistico espressive</b></li> <li>- Almeno 100 soluzioni abitative migliorate per famiglie e soggetti attualmente in condizione di precarietà o inadeguatezza (occupazioni abusive, situazioni provvisorie, abitazioni insicure, fatiscenti o prive di servizi essenziali...)</li> <li>- Almeno 90 condizioni occupazionali migliorate per soggetti in condizioni di precarietà lavorativa (saltuari, al nero, sottopagati...)</li> <li>- Almeno 80 soggetti che ottengono supporto finanziario (prestiti o rinegoziazioni), tra persone attualmente in difficoltà (debiti insoluti, rapporti vessatori, situazioni di usura)</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno 100 soggetti che hanno accesso a cure sanitarie, tra persone che attualmente <b>non hanno adeguati trattamenti (per cause economiche, relazionali, di sfiducia...)</b></li> </ul>
B	Operatori sociali e volontari	<p>B.1. Sperimentazione di nuovi modelli di intervento su soggetti in condizione di marginalità (Budget salute, laboratori empowerment e <b>agency...</b>)</p> <p>B.2. Sviluppo di forme innovative di governance e processi comunicativo/decisionali (tramite sistemi online)</p> <p>B.3. Sviluppo di forme innovative di networking (tra OTS e con altre realtà territoriali) a livello locale e nazionale</p> <p>B.4. Sviluppo di nuove forme innovative di inclusione delle comunità e destinatari locali nelle OTS</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sperimentazione, modellizzazione e diffusione di almeno 5 metodi di intervento: laboratori teatrali, laboratori video making, laboratori di empowerment personale, percorsi di educazione finanziaria, interventi sul budget di salute</li> <li>- Formazione di almeno 250 tra operatori professionisti e volontari sui modelli sperimentati</li> <li>- Sviluppo di almeno 1 framework per il trasferimento in ambiente digitale delle competenze di lavoro nel sociale, volto a facilitare e innovare la cooperazione nelle OTS, promuovendo il coinvolgimento dei destinatari dei servizi</li> <li>- Realizzazione di 1 network nazionale per il contrasto alla disuguaglianza</li> </ul>
C	Referenti delle amministrazioni, referenti di OTS	<p>C.1. Aumento consapevolezza e conoscenza delle differenti specificità dei soggetti in difficoltà</p> <p>C.2. Aumento di consapevolezza delle dinamiche che producono <b>l'esclusione</b></p> <p>C.3. Aumento di conoscenza dei possibili interventi di sostegno e inclusione</p> <p>C.4. Sviluppo nuove prassi di collaborazione pubblico-privato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di almeno 2 iniziative a carattere nazionale (con ospiti anche internazionali) di lancio e valutazione del progetto</li> <li>- Realizzazione di 1 pubblicazione a stampa (diffusione in 1000 copie) e in formato digitale con la sintesi dei modelli sperimentati</li> <li>- Realizzazione di 1 ricerca sulle dinamiche attuali alla base della disuguaglianza in Italia</li> <li>- <b>Realizzazione di 1 report di valutazione dell'impatto sociale su 5 interventi inclusione, emancipazione a agency realizzati dal progetto</b></li> </ul>

#### 4. Possibili effetti moltiplicatori.

Alla fine del progetto i seguenti elementi potranno costituire dei prodotti **finiti e quindi garantire la continuità nel tempo dell'intervento**:

- la ricerca sulla cause e le dinamiche della disuguaglianza in Italia, focalizzando la possibile funzione delle OTS e delle politiche sociali nel contrasto alle disuguaglianze;
- i modelli laboratoriali elaborati che potranno essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali sia per destinatari, familiari e sia per le associazioni di settore;
- i modelli operativi online, che supporteranno il lavoro delle OTS;
- la valutazione **dell'impatto sociale di 5 casi di inclusione, emancipazione e agency fornirà indicazioni e parametri utili alla progettazione** e replicabilità di queste tipologie di azione in chiave di sostenibilità economica e gestionale delle stesse. Gli indicatori di esito elaborati contribuiranno alla definizione di benchmark per la realizzazione in futuro di analoghi interventi.

5 – Attività

ID	Attività	Contenuti	Ambito territoriale	Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi
1	Indirizzo, coordinamento e gestione del progetto			
1.1	Sviluppo del governo di progetto (gruppo di indirizzo e coordinamento operativo)	Definizione della composizione del gruppo di indirizzo del progetto e dello staff di coordinamento centrale, costituito da rappresentanti dei partner <b>e da alcuni esperti di settore nelle materie oggetto d'intervento del progetto.</b> Il gruppo di lavoro avrà il compito di sovra-intendere allo sviluppo delle attività progettuali, garantire il rispetto degli obiettivi e della tempistica previsti ed intervenire tempestivamente sulle criticità che dovessero emergere. Sarà definito un piano esecutivo, con indicati momenti di incontro che avranno circa cadenza mensile in fase di avvio dell'iniziativa e successivamente bimestrale/trimestrale.	Roma sede CNCA	Tutti gli obiettivi progettuali
1.2	Management di progetto e rendicontazione delle attività progettuali	La gestione di un sistema progettuale così articolato e complesso, <b>su tutto il territorio nazionale, richiede un'azione di coordinamento</b> che sarà svolta dal coordinatore, che verificherà costantemente il rispetto delle attività programmate. Inoltre supervisionerà e garantirà, supportato dai tecnici, gli oneri di rendicontazione (relazione semestrale, relazione finale, rendicontazione e relativa documentazione) e tutti gli altri adempimenti di <b>monitoraggio e valutazione previsti dell'Avviso. Le riunioni potranno</b> avvenire sia in presenza che in modalità virtual meeting attraverso strumenti telematici. Di ciascuna riunione sarà redatto apposito verbale. Nei principali momenti di snodo delle varie fasi il gruppo di coordinamento si riunirà in forma allargata alla presenza anche di altre figure che avranno un ruolo chiave nel progetto in ciascuna fase operativa, come ad es. i coordinatori delle attività di ricerca, di formazione e degli interventi territoriali laboratoriali, il pool di valutazione, per condividere l'impostazione delle attività generali e validare i risultati.	Roma sede CNCA	Tutti gli obiettivi progettuali

1.3.	Monitoraggio e controllo	<p><b>Si prevede un'azione</b> di monitoraggio e controllo per accompagnare tutto lo sviluppo del progetto, con la funzione di "valutazione di processo", ovvero rilevare il rispetto delle previsioni di piano, motivare gli eventuali scostamenti e definire le eventuali necessarie azioni correttive.</p> <p>Altra funzione sarà di verificare la capacità dell'iniziativa di raggiungere gli obiettivi perseguiti attraverso il presidio del grado di raggiungimento dei risultati attesi.</p> <p>Gli obiettivi definiti nel piano di monitoraggio e controllo saranno tradotti in strumenti operativi utilizzabili nel corso dell'iniziativa secondo le scadenze e le modalità previste dal piano stesso. I dati raccolti, opportunamente elaborati, permetteranno di definire dei rapporti che saranno sottoposti all'attenzione del gruppo di indirizzo e coordinamento dell'iniziativa, per metterlo nelle condizioni di meglio esercitare la propria azione di governance delle attività promosse e saranno integrati nelle relazioni intermedia e finale del progetto.</p>	Roma sede CNCA, tutte le sedi regionali	Tutti gli obiettivi progettuali
2	Comunicazione			
2.1.	Definizione del piano di promozione del progetto	Si prevede la progettazione del piano di promozione delle attività (obiettivi, target, canali, strumenti, tempi), lo sviluppo di un logo e una pagina web dedicata al progetto, collegata ai siti istituzionali ed ai canali social delle rispettive organizzazioni partner.	Roma sede CNCA	Tutti gli obiettivi progettuali
2.2.	Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto	Oltre alle tradizionali iniziative di comunicazione interna ed esterna del progetto, saranno realizzate 4 newsletter elettroniche e almeno 4 comunicati stampa in concomitanza delle principali attività di progetto, atte a favorirne la conoscenza presso il mondo degli addetti ai lavori e dei mass media. Un video di promozione del progetto e 2 podcast audio con storie di vita di persone che hanno beneficiato delle azioni di progetto contribuiranno a sensibilizzare i cittadini sulle dinamiche e le problematiche della disuguaglianza.	Roma sede CNCA, tutte le regioni italiane (tranne la <b>Val D'Aosta</b> )	Tutti gli obiettivi progettuali
3	Azioni di sistema			

3.1.	Indagine	<p><b>Il progetto prende avvio con un'attenta un'analisi del fenomeno</b> delle disuguaglianze sociali e delle sue molteplici cause, mediante una rassegna della letteratura esistente, una mappatura delle realtà già attive nel suo contrasto, e una survey che approfondirà la conoscenza del <b>ruolo e le potenzialità delle OTS nell'agire</b> come fattore trasformativo e preventivo dei processi di esclusione.</p> <p><b>L'indagine avrà quindi differenti oggetti, e ne approfondirà le relazioni.</b></p> <p>Da un lato, le nuove forme di esclusione e le caratteristiche che la disuguaglianza sta assumendo in Italia, dall'altro <b>possibili azioni di contrasto realizzabili dalle OTS</b>, in ultimo la funzione delle politiche pubbliche in termini di cambiamento dei sistemi.</p>	Roma sede CNCA, tutte le regioni italiane (tranne la <b>Val D'Aosta</b> )	<p>C.1. Aumento di consapevolezza e conoscenza delle differenti specificità dei soggetti in difficoltà</p> <p>C.2. Aumento di consapevolezza delle <b>dinamiche che producono l'esclusione</b></p> <p>C.3. Aumento di conoscenza dei possibili interventi di sostegno e inclusione</p>
3.2.	Sviluppo e azione del network nazionale contro le disuguaglianze	A seguito della mappatura dei soggetti condotta nella fase precedente si promuoverà lo sviluppo di una rete nazionale di soggetti che condividono le finalità del progetto, per offrire sostegno alle azioni e sviluppare <b>un'analisi condivisa</b> delle dinamiche alla base delle disuguaglianze, definendo azioni strategiche e di sistema per operare cambiamenti complessivi. Saranno realizzati confronti con decisori a livello nazionale e estero (si prevedono 2 incontri, uno a Bruxelles e uno in altra sede istituzionale). Il network potrà segnalare ai decisori problematiche emergenti, sviluppare campagne comunicative mirate e appelli pubblici, proporre iniziative legislative e programmatiche.	Intero territorio nazionale, Bruxelles ed altro stato europeo	<p>C.3. Aumento di conoscenza dei possibili interventi di sostegno e inclusione</p> <p>C.4. Sviluppo nuove prassi di collaborazione pubblico-privato</p>
3.3.	<u>Scaling up</u>	Questa azione è orientata alla diffusione dei risultati della fase di ricerca, delle indicazioni di policy e delle migliori prassi di intervento per trasferirle nelle politiche e nelle programmazioni. Si realizzeranno eventi di riflessione condivisa e trasferimento delle migliori esperienze. Durante tali eventi operatori professionali, volontari e decisori pubblici si confronteranno sulle migliori pratiche anche a livello internazionale.	Valenza nazionale: si prevede una iniziativa di lancio e altre in sedi locali identificate dal coordinamento di progetto	C.4. Sviluppo nuove prassi di collaborazione pubblico-privato
4	Percorsi emancipazione			
4.1.	Laboratori di empowerment e sviluppo agency	Realizzazione di percorsi laboratoriali per promuovere competenze, conoscenze, risorse personali e cambiamento di atteggiamento dei destinatari e dei loro sistemi relazionali. Si prevedono laboratori di arte, video making, teatro di ricerca etnografico, gruppi di mutuo aiuto, percorsi di ricerca-azione.	Tutte le regioni italiane tranne Val <b>D'Aosta</b>	<p>A.1. Sviluppo di consapevolezza sulle proprie problematiche e empowerment personale</p> <p>A.2. Sviluppo di competenze per migliorare la propria condizione socio-economica</p>

		Sul piano delle metodologie, si tratterà di percorsi di sviluppo di nuove consapevolezze, tramite una serie di pratiche attualmente in sperimentazione in alcune esperienze di CNCA e Agevolando: <b>attività formative, il metodo dei "video partecipativi", il metodo del "teatro ricerca", i laboratori di sviluppo personale, i laboratori di "educazione finanziaria"</b> .		A.4. Realizzazione di progetti personali integrati (articolati sulle dimensioni della condizione abitativa, lavorativa, sociale, sanitaria) A.5. Costruzione di percorsi di emancipazione, <b>tramite l'attivazione di sistemi relazionali di prossimità</b> B.1. Sperimentazione di nuovi modelli di intervento su soggetti in condizione di marginalità (Budget salute, laboratori empowerment e agency)
4.2.	Sistemi prossimali di accesso alle opportunità.	Percorsi per la realizzazione di Budget di salute, intesi quali interventi personalizzati che attivano il rapporto con il sistema locale, garantendo alla persona di affrontare le proprie problematiche, <b>in un'ottica di emancipazione, per facilitare l'accesso</b> dei destinatari alle differenti opportunità dei contesti, <b>all'offerta socio sanitaria, ad offerte abitative tutelate, al microcredito e il credito agevolato.</b> In ogni territorio si costruiranno sistemi prossimali di opportunità agevolate, presidiati dagli operatori locali, che permetteranno alle persone in difficoltà di avere risposte concrete alle loro necessità.	Tutte le regioni italiane tranne Val D'Aosta	A.2. Sviluppo di sistemi relazionali di prossimità (reti di supporto informali e formali) A.5. Costruzione di percorsi di emancipazione, <b>tramite l'attivazione di sistemi relazionali di prossimità</b> B.1. Sperimentazione di nuovi modelli di intervento su soggetti in condizione di marginalità (Budget salute, laboratori empowerment e agency...)
4.3.	Processi inclusivi nelle OTS	Sperimentazione e messa a sistema delle migliori esperienze di innovazione delle OTS, ampliando in chiave digitale i processi di comunicazione, relazione, formazione e apprendimento. Le strumentazioni di smart working (che hanno garantito nuove e flessibili opportunità di partecipazione, comunicazione trasparente e in continuo miglioramento, collaborazione tra contesti diversi, relazioni dirette e paritarie), saranno alla base di una trasformazione di alcune OTS pilota, collegate al gruppo dirigente del partenariato. Si sperimenteranno e si diffonderanno le migliori pratiche di <b>partecipazione virtuale, agendo sull'efficienza dei processi organizzativi</b> , sulla trasparenza e sulla semplicità di partecipazione; questa direzione che è appena agli inizi, sarà una potente leva di inclusione e quindi di riduzione delle disuguaglianze.	Tutte le regioni italiane tranne Val D'Aosta	B.1. Sperimentazione di nuovi modelli di intervento su soggetti in condizione di marginalità (Budget salute, laboratori empowerment e agency...) B.2. Sviluppo di forme innovative di governance e processi comunicativo/decisionali (tramite sistemi online) B.3. Sviluppo di forme innovative di networking (tra OTS e con altre realtà territoriali) a livello locale e nazionale B.4. Sviluppo di nuove forme innovative di inclusione delle comunità e destinatari locali nelle OTS

5	Valutazione di impatto	<p>La valutazione di impatto seguirà il sistema standardizzato di CNCA, tramite la collaborazione con un soggetto specializzato <b>e l'utilizzo</b> della piattaforma Open Impact. Il modello è stato già sperimentato e validato in altri progetti nazionali del CNCA finanziati dal Fondo per il Terzo settore (La Pena oltre il carcere, Principi attivi di salute, Economia solidale circolare) e prevede una serie di fasi (5.1. <b>Definizione dell'impact framework e seminario di co-design</b> per individuare outcome e indicatori, 5.2. Definizione strumenti e modalità raccolta dati, 5.3. Webinar per illustrare funzionalità e modalità di utilizzo della piattaforma, 5.4. Raccolta e validazione dati, 5.5. Ste-sura report finale), orientate ad approfondire in modo condiviso, il grado di innovazione sociale e potenzialità di generare impatti sociali e ambientali dei principali casi di studio individuati dal coordinamento di progetto.</p>	Tutte le regioni italiane tranne Val <b>D'Aosta</b>	C.3. Aumento di conoscenza dei possibili interventi di sostegno e inclusione
---	------------------------	---	---	--



6 - Cronogramma delle attività

Attività	Mesi																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1. Indirizzo, coordinamento e gestione del progetto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.1 Sviluppo del governo di progetto (gruppo di indirizzo e coordinamento operativo)	■																	
1.2 Management di progetto e rendicontazione delle attività progettuali	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.3 Monitoraggio e controllo	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2. Comunicazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.1. Definizione del piano di promozione del progetto	■	■																
2.2. Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3. Azioni di sistema	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3.1. Indagine	■	■	■	■	■													
3.2. Sviluppo e azione del network nazionale contro le disuguaglianze						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3.3. Scaling up									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4. Percorsi emancipazione									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4.1. Laboratori di empowerment e sviluppo agency									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4.2. Sistemi prossimali di accesso alle opportunità.									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4.3 Processi inclusivi nelle OTS									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5. Valutazione di impatto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5.1. Definizione dell'impact framework mediante piattaforma open impact e seminario di co-design per individuare outcome e indicatori	■	■	■	■	■													

5.2. Definizione strumenti e modalità raccolta dati																		
5.3. Webinar per illustrare funzionalità e modalità di utilizzo della piattaforma																		
5.4. Raccolta e validazione dati																		
5.5. Stesura report finale																		

7a - Risorse umane

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (5)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (6)	Forma contrattuale (7)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A	CNCA	A	Collab. Est.	€ 6.000,00
2	1	A	CNCA	A	Dipendente	€ 5.250,00
3	1	A	AGEVOLANDO	A	Dipendente	€ 3.750,00
4	5	B	CNCA	A	Collab. Est.	€ 5.000,00
5	1	B	CNCA	A	Collab. Est.	€ 2.000,00
6	1	B	CNCA	A	Dipendente	€ 12.000,00
7	1	B	AGEVOLANDO	A	Dipendente	€ 4.000,00
8	2	C	CNCA	A	Collab. Est.	€ 27.000,00
9	1	C	CNCA	B	Collab. Est.	€ 8.700,00
10	1	C	AGEVOLANDO	A	Dipendente	€ 11.800,00
11	3	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 18.000,00
12	2	D	CNCA	A	Dipendente	€ 3.000,00
13	1	D	CNCA	B	Dipendente	€ 1.500,00
14	2	D	CNCA	A	Dipendente	€ 16.000,00
15	1	D	CNCA	B	Dipendente	€ 6.250,00
16	2	D	CNCA	A	Dipendente	€ 8.500,00

17	15	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 7.500,00
18	2	D	CNCA	A	Dipendente	€ 16.000,00
19	1	D	CNCA	B	Dipendente	€ 6.250,00
20	5	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 20.000,00
21	4	D	CNCA	A	Dipendente	€ 18.000,00
22	1	D	CNCA	B	Dipendente	€ 2.000,00
23	5	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 20.000,00
24	4	D	CNCA	A	Dipendente	€ 18.000,00
25	1	D	CNCA	B	Dipendente	€ 2.000,00
26	5	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 26.250,00
27	4	D	CNCA	A	Dipendente	€ 24.000,00
28	1	D	CNCA	B	Dipendente	€ 2.250,00
29	2	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 6.000,00
30	2	D	CNCA	A	Dipendente	€ 5.000,00
31	1	D	CNCA	B	Dipendente	€ 1.000,00
32	5	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 7.500,00
33	4	D	CNCA	A	Dipendente	€ 6.500,00
34	1	D	CNCA	B	Dipendente	€ 1.000,00
35	5	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 28.125,00
36	4	D	CNCA	A	Dipendente	€ 26.125,00
37	1	D	CNCA	B	Dipendente	€ 2.000,00
38	1	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 10.000,00
39	1	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 9.000,00
40	1	D	CNCA	A	Dipendente	€ 6.000,00
41	1	D	CNCA	A	Collab. Est.	€ 3.000,00
42	4	D	AGEVOLANDO	A	Collab. Est.	€ 7.500,00

43	1	D	AGEVOLANDO	A	Collab prog.	€ 6.250,00
44	1	D	AGEVOLANDO	B	Collab. Est.	€ 6.250,00
45	7	D	AGEVOLANDO	B	Collab. Est.	€ 17.500,00
46	7	D	AGEVOLANDO	B	Collab. Est.	€ 17.500,00
47	7	D	AGEVOLANDO	B	Collab. Est.	€ 17.500,00
48	7	D	AGEVOLANDO	B	Collab. Est.	€ 18.750,00
49	1	D	AGEVOLANDO	B	Dipendente	€ 3.000,00
50	1	D	AGEVOLANDO	B	Collab. Est.	€ 3.000,00

#### 7b. Volontari

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>4</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	9	B	Agevolando	Non previste
2	9	D	Agevolando	Non previste
3	7	C	Agevolando	Non previste
4	2	A	Agevolando	Non previste

#### 8 – Collaborazioni

<sup>4</sup> **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Comune di Trento	<b>La collaborazione riguarderà almeno l'attività di comunicazione (2.1. e 2.2.), fornendo indicazioni e diffusione al progetto, l'attività di sistema (3.1., 3.2., 3.3.), con una partecipazione all'indagine e alle iniziative del network, e alla trasferibilità dei modelli (scaling up). Ulteriori forme di partecipazione saranno valutate e costruite in itinere.</b>
2	Consorzio Sale della Terra (Benevento)	<b>La collaborazione riguarderà almeno l'attività di comunicazione (2.1. e 2.2.), fornendo indicazioni e diffusione al progetto, l'attività di sistema (3.1., 3.2., 3.3.), con una partecipazione all'indagine e alle iniziative del network, e alla trasferibilità dei modelli (scaling up). Ulteriori forme di partecipazione saranno valutate e costruite in itinere.</b>
3	Consorzio intercomunale dei servizi socio assistenziali dell'Alessandrino (Alessandria)	<b>La collaborazione riguarderà almeno l'attività di comunicazione (2.1. e 2.2.), fornendo indicazioni e diffusione al progetto, l'attività di sistema (3.1., 3.2., 3.3.), con una partecipazione all'indagine e alle iniziative del network, e alla trasferibilità dei modelli (scaling up). Ulteriori forme di partecipazione saranno valutate e costruite in itinere.</b>
4	Open Formazione (Bologna)	<b>La collaborazione riguarderà almeno l'attività di comunicazione (2.1. e 2.2.), fornendo indicazioni e diffusione al progetto, l'attività di sistema (3.1., 3.2., 3.3.), con una partecipazione all'indagine e alle iniziative del network, e alla trasferibilità dei modelli (scaling up). Ulteriori forme di partecipazione saranno valutate e costruite in itinere.</b>
5	Rete Utenti Salute Mentale Lombardia (Milano)	<b>La collaborazione riguarderà almeno l'attività di comunicazione (2.1. e 2.2.), fornendo indicazioni e diffusione al progetto, l'attività di sistema (3.1., 3.2., 3.3.), con una partecipazione all'indagine e alle iniziative del network, e alla trasferibilità dei modelli (scaling up). Ulteriori forme di partecipazione saranno valutate e costruite in itinere.</b>
6	FISH Onlus (Federazione Nazionale)	<b>La collaborazione riguarderà almeno l'attività di comunicazione (2.1. e 2.2.), fornendo indicazioni e diffusione al progetto, l'attività di sistema (3.1., 3.2., 3.3.), con una partecipazione all'indagine e alle iniziative del network, e alla trasferibilità dei modelli (scaling up). Ulteriori forme di partecipazione saranno valutate e costruite in itinere.</b>
7	Federazione Regionale CNCA di: Abruzzo-Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli VG, Lazio-Sardegna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino A. Adige, Umbria, Veneto	<b>La collaborazione riguarderà almeno l'attività di comunicazione (2.1. e 2.2.), fornendo indicazioni e diffusione al progetto, l'attività di sistema (3.1., 3.2., 3.3.), con una partecipazione all'indagine e alle iniziative del network, e alla trasferibilità dei modelli (scaling up). Ulteriori forme di partecipazione saranno valutate e costruite in itinere.</b>

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Sarà affidata la valutazione del progetto in termini di rilevazione di impatto ad un soggetto esterno (attività 5 fasi da 5.1. a 5.5.) , per avere un giudizio obiettivo ed indipendente da parte di un valutatore terzo. Il soggetto individuato per tale azione è Open Impact, **ente nato dall'incontro di esperienze e competenze diverse provenienti dal mondo universitario, dell'impresa sociale e dell'impresa digitale** ([www.openinpact.it](http://www.openinpact.it)).

**L'Associazione Gli Omini** (<http://www.gliomini.it/curr.asp>) sarà coinvolta per la realizzazione delle attività laboratoriali relative al teatro di ricerca etnografico, **mentre l'associazione Za.Lab** (<http://www.zalab.org/chi-siamo/>) per la metodologia dei video partecipativi da utilizzare entrambe nella Fase 3 del progetto. **Si tratta di realtà all'avanguardia sull'utilizzo di metodi di attivazione innovativi, volti a trasformare il rapporto tra soggetti** in difficoltà e contesti di appartenenza. Per entrambe le realtà si prevede l'affido (parziale) dell'attività 4 fase 4.1.

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>A.1. Sviluppo di consapevolezza sulle proprie problematiche e empowerment personale</p> <p>A.2. Sviluppo di competenze per migliorare la propria condizione socio-economica</p> <p>A.2. Sviluppo di sistemi relazionali di prossimità (reti di supporto informali e formali)</p> <p>A.4. Realizzazione di progetti personali integrati (articolati sulle dimensioni della condizione abitativa, lavorativa, sociale, sanitaria)</p> <p>A.5. Costruzione di percorsi di <b>emancipazione, tramite l'attivazione di sistemi relazionali di prossimità</b></p>	<p>Rilevazione degli apprendimenti, in termini di competenze, conoscenze, risorse nuove possedute, attività di sviluppo personale programmate e realizzate.</p> <p>Rilevazione dei cambiamenti in termini di miglioramento della propria condizione socio-lavorativa e complessivamente, miglioramento della propria situazione personale e soddisfazione di sé.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Survey on line o su carta;</li> <li>- Questionari di valutazione somministrati in forma anonima per rilevare le conoscenze acquisite, quali quelle ritenuti applicabili e la soddisfazione dei partecipanti.</li> <li>- Monitoraggio percorsi attivati, tasso di partecipazione delle persone svantaggiate, esiti occupazionali e loro soddisfazione</li> </ul>
<p>B.1. Sperimentazione di nuovi modelli di intervento su soggetti in condizione di <b>marginalità (Budget salute, laboratori empowerment e agency...)</b></p> <p>B.2. Sviluppo di forme innovative di governance e processi comunicativo/decisionali (tramite sistemi online)</p> <p>B.3. Sviluppo di forme innovative di networking (tra OTS e con altre realtà territoriali) a livello locale e nazionale</p> <p>B.4. Sviluppo di nuove forme innovative di inclusione delle comunità e destinatari locali nelle OTS</p>	<p>Rilevazione della validità, della replicabilità, della trasferibilità, del valore <b>aggiunto, dell'innovatività e della utilità</b> delle pratiche sperimentate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di nuovi sistemi a rete tra OTS e altri soggetti.</li> <li>- Questionario a testimoni privilegiati per rilevare le dimensioni oggetto di valutazione.</li> </ul>
<p>C.1. Aumento consapevolezza e conoscenza delle differenti specificità dei soggetti in difficoltà</p> <p><b>C.2. Aumento di consapevolezza delle dinamiche che producono l'esclusione</b></p> <p>C.3. Aumento di conoscenza dei possibili interventi di sostegno e inclusione</p> <p>C.4. Sviluppo nuove prassi di collaborazione pubblico-privato</p>	<p>Rilevazione delle conoscenze e delle nuove pratiche acquisite da parte dei soggetti coinvolti.</p> <p>Rilevazione della consapevolezza sulle dinamiche alla base della disuguaglianza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Registri di rilevazione del numero di partecipazioni agli eventi e questionario valutazione apprendimenti</li> <li>- Interviste semistrutturate a campione significativo di soggetti</li> </ul>

11. Attività di comunicazione

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste
<p><b>Predisposizione logo "IEA".</b>                      Predisposizione pagina web dedicata al progetto sui siti istituzionali delle organizzazioni partner, con uno spazio rivolto alla pubblicazione dei prodotti e delle attività progettuali.                      Predisposizione e diffusione di 4 newsletter elettroniche dedicate;                      Predisposizione e diffusione di comunicati stampa (almeno 4) in occasione delle attività progettuali principali                      Realizzazione pubblicazione a stampa e in formato digitale che sintetizzerà gli aspetti più utili, trasferibili e innovativi dei metodi sperimentati</p>	<p>Siti Web delle organizzazioni partner, Account Facebook, Twitter, Stampa tradizionale (testate ed agenzie nazionali)</p>	<p>Si stima di raggiungere circa 2.000 visualizzazioni delle pagine web dedicate al progetto</p> <p>Le newsletter saranno inviate ad un indirizzario di 20.000 contatti messi a disposizione dalle organizzazioni partner</p> <p>Attraverso i canali social saranno raggiunti 20.000 follower della pagine Facebook e 1.000 di Twitter dei soggetti partner</p>	<p>Con riferimento ai contatti sul sito web si procederà a verifica mensile degli accessi tramite strumenti di analisi per le visualizzazioni (google analytic) e relativi report mensili</p>
<p>Realizzazione del video promozionale del progetto IEA! E 2 podcast; il video e i podcast saranno diffusi attraverso la pagina web del progetto e sui canali social delle organizzazioni partner.</p>	<p>Web e social network</p>	<p>500 visualizzazioni su canali You Tube dei partner del video</p>	<p>Verifica mensile visualizzazioni</p>
<p>2 incontri a valenza nazionale per trattare i temi della disuguaglianza e delle possibili risposte, focalizzati sul ruolo delle OTS.</p>	<p>Web, social media e stampa tradizionale</p>	<p>180 partecipanti agli incontri di Pubblico dibattito</p>	<p>Schede di registrazione dei partecipanti</p>

Allegati: n° 22 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

Roma, 04 settembre 2020



*Roberto Riccardi*

Il Legale Rappresentante